



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

AVVISO PUBBLICO

**per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse a partecipare all'iniziativa
"BenessereInComune" da parte di comuni fino a 5.000 abitanti al fine di realizzare azioni
orientate al benessere delle famiglie con figli minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni**

Codice procedimento: BIC2023

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri", così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023 registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 2023 reg. n. 2307;

VISTO in particolare l'art. 19 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 come novellato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2023, il quale attribuisce al Dipartimento, tra gli altri, il compito di provvedere alla gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche per la famiglia e per il sostegno alla natalità e alla gestione del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO l'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato Fondo per le politiche della famiglia;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 che elenca all'articolo 1, comma 1250, lettere da *a*) a *r*), le finalità di utilizzo del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, al n. 866, con il quale a decorrere della stessa data è stato conferito al Dott. Gianfranco Costanzo l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 24 giugno 2021 relativo alla "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia- anno 2021" di approvazione dell'Intesa, sancita ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, nella seduta della Conferenza unificata tenutasi in data 17 giugno 2021, il quale, all'articolo 1, ripartisce le risorse del Fondo tra interventi relativi a compiti e attività di competenza statale e regionale;

CONSIDERATO che nel suddetto decreto, all'articolo 2, comma 1, si dispone che le risorse finanziarie a competenza statale sono indirizzate a "interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti pubblici e privati, enti locali, imprese e associazioni, al fine di agevolare il mutuo scambio, la condivisione e il sostegno di esperienze virtuose e di buone pratiche", di cui alla legge 296/2006 articolo 1, comma 1250, lettera *q*);

TENUTO CONTO che sul Centro di responsabilità n. 15 della Presidenza del Consiglio dei ministri (Politiche per la famiglia – capitolo n. 858), è disponibile una somma pari a euro 17.537.000 a valere sulla quota a competenza statale del riparto del 2021;

RITENUTO di dover attuare un intervento che, in una fase sperimentale, sia indirizzato alle famiglie con figli minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni, per le peculiarità proprie della fase preadolescenziale e adolescenziale, che richiedono un'attenzione particolare da parte delle famiglie medesime, le quali, sovente, incontrano crescenti difficoltà nell'accompagnare i figli nel percorso di crescita, socializzazione e costruzione di sane relazioni tra pari, anche al fine di prevenire fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo e contrastare i rischi connessi a un uso non corretto dei dispositivi digitali;

CONSIDERATA la difficoltà dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti a programmare e realizzare azioni in favore delle famiglie residenti con figli minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di intervenire su tale specifica classe di età con iniziative che prevedano un'ampia partecipazione dei minorenni attraverso interventi di socializzazione tra pari e coinvolgimento delle famiglie;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VALUTATA l'opportunità di avviare un intervento sperimentale teso a promuovere, sul territorio nazionale, le buone pratiche attuate da soggetti pubblici e privati a livello locale, provinciale e regionale, applicabili alle famiglie con figli minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di avviare un intervento a supporto delle famiglie per accompagnarle nella gestione delle problematiche generazionali, anche al fine di migliorare la coesione sociale delle comunità più piccole sul territorio nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

RITENUTO, infine, di dover circoscrivere, per le motivazioni sopra richiamate, l'ambito di intervento dell'iniziativa a quei comuni fino a cinquemila abitanti che abbiano almeno 100 minorenni residenti di età compresa tra 7 e 14 anni alla data del 1° gennaio 2023, come da dati ISTAT trasmessi al Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito anche Dipartimento)

RENDE NOTO CHE

il Dipartimento intende raccogliere le manifestazioni di interesse a partecipare all'intervento denominato "**BenessereInComune**" da parte dei comuni fino a 5.000 abitanti e che abbiano almeno 100 minorenni residenti di età compresa tra 7 e 14 anni, attraverso la realizzazione delle azioni di seguito elencate:

1. Promozione, organizzazione e gestione della banca del tempo quale strumento per lo scambio di servizi e saperi tra le famiglie
2. Allestimento, implementazione e gestione di spazi attrezzati, anche dotati di una connessione *internet*, per lo studio in autonomia e per attività laboratoriali artistiche e culturali, ivi comprese le attività extrascolastiche
3. Allestimento e gestione di spazi sicuri per l'aggregazione sociale di minorenni e famiglie, con particolare attenzione all'inclusione dei minori con disabilità
4. Organizzazione di eventi ludici ed educativi a carattere sportivo, culturale e artistico, con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio
5. Ideazione e creazione di spazi e percorsi sicuri di mobilità urbana al fine di promuovere l'autonomia dei figli

Sono invitati, pertanto, a manifestare il loro interesse i comuni che, alla data del 1° gennaio 2023, abbiano una popolazione uguale o inferiore a 5.000 abitanti e che abbiano almeno 100 minorenni residenti di età compresa tra 7 e 14 anni, come da tabella allegata al presente Avviso.

I comuni interessati dovranno realizzare **almeno una** delle suesposte azioni, riconducibili a buone pratiche attuate sul territorio nazionale e riceveranno dal Dipartimento, per la loro attuazione, un



Presidenza del Consiglio dei Ministri

contributo economico proporzionale al numero di minorenni residenti con età compresa tra 7 e 14 anni, corrispondente a un valore tra le quote minime e massime di cui all'allegata tabella. Le quote minime riportate in tabella per ciascun comune sono state calcolate dividendo l'importo di euro 17.537.000 per il numero dei minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni residenti nei 2.597 comuni e moltiplicando la quota pro capite per il numero di minorenni residenti in ciascun comune. L'ammontare effettivo spettante a ciascun comune che aderirà all'intervento sarà ricalcolato, con il medesimo criterio, sul numero dei minorenni di età compresa tra 7 e 14 anni residenti nei soli comuni aderenti. Tale finanziamento non potrà, comunque, eccedere la quota massima indicata alla tabella medesima.

A seguito dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse pervenute, il Dipartimento provvederà al ricalcolo delle quote comunali e pubblicherà un **Avviso per l'adesione** rivolto ai comuni interessati in possesso dei requisiti richiesti. Tale Avviso riporterà, in allegato, l'**Accordo di adesione** da sottoscrivere digitalmente da parte del comune, secondo le modalità che saranno dettagliate nell'Avviso medesimo.

L'intervento, della durata massima di **12 mesi consecutivi**, oltre alla quota del finanziamento, a carico del Dipartimento, dovrà prevedere **obbligatoriamente** una quota di cofinanziamento pari al 50% del finanziamento concesso, a pena di esclusione della manifestazione di interesse.

Nel budget di progetto, che include la quota di finanziamento e quella di cofinanziamento, saranno considerate ammissibili le spese relative all'acquisto di beni, servizi e personale direttamente riconducibili alle attività, nelle modalità che verranno specificate in seguito.

I costi riconducibili all'eventuale personale dipendente dedicato all'intervento saranno ammissibili solo nella capienza del cofinanziamento.

I comuni sottoscrittori dell'Accordo di adesione dovranno produrre, entro 30 giorni a far data dalla comunicazione del Dipartimento dell'avvenuta registrazione dell'Accordo medesimo da parte dei competenti organi di controllo, un **Piano operativo** approvato con delibera dalla Giunta comunale e, a conclusione dell'intervento finanziato, **rendicontare** le azioni svolte e le spese sostenute, secondo modalità semplificate che saranno descritte in seguito.

Il comune potrà attuare le azioni anche in collaborazione con soggetti pubblici o privati, selezionati sulla base della normativa vigente di riferimento. In tal caso, rimane in carico al comune l'obbligo del cofinanziamento dell'intervento.

I comuni interessati all'iniziativa devono presentare la propria manifestazione compilando il *format* allegato sottoscrivendolo con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata (a norma dell'art. 3, punto 1, numero 11 e numero 12, del Regolamento eIDAS).

Le eventuali richieste di chiarimento dovranno essere inviate, **entro e non oltre il 16 novembre 2023**, al seguente indirizzo dipofam@governo.it inserendo nell'oggetto: BIC2023.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica certificata segredipfamiglia@pec.governo.it, pena l'esclusione, entro e non oltre **le ore 12.00 del 20 novembre 2023**, indicando nell'oggetto "**BIC2023**". Le manifestazioni di interesse che giungessero da comuni non presenti nella tabella allegata al presente Avviso o non fossero firmate digitalmente, non saranno considerate ammissibili.

dott. Gianfranco Costanzo